

*Aspiegarlo è Sonia Magliano, colonna portante del Liceo Musicale di Rivarolo*

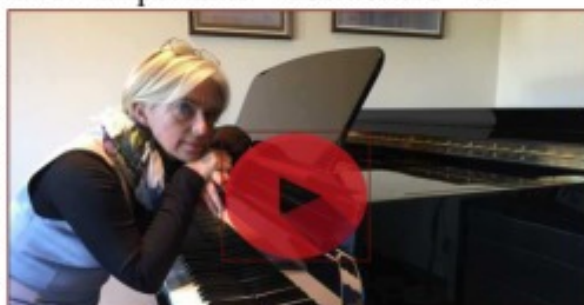
## LA MUSICA COME STRUMENTO DI CRESCITA

### RIVAROLO

di Davide Gotta

Che la musica sia un'amica fedele, che ci accompagna praticamente sempre. è un concetto ormai associato. Però non si può nascondere che sia una "presenza" a dir poco fondamentale nei momenti non facili, come ad esempio quelli della recente pandemia, dove in tanti si sono trovati a suonare dai balconi, dai tetti, oppure "a distanza", tramite i mezzi tecnologici dei quali siamo dotati. Ecco, proprio tale momento complicato ci ha forse fatto capire ancora di più l'importanza delle "sette note", le quali finiscono per unire pure generazioni che sulla carta paiono tanto distanti, ma che in realtà sono molto più vicine di quanto pensiamo. Lo conferma a pieno Sonia Magliano, che

lo, spiegarlo in poche parole. A livello personale, ci ho pensato diverse volte... Forse era in me. Probabilmente tutto è scattato per "colpa" di un film, nel quale c'era Angelo Branduardi, la cui canzone mi è rimasta dentro, visto che mi ha accompagnato costantemente nella vita". Importante trasmettere ai



Guarda il Video



Foto Gallery

oltre ad essere colonna portante da oltre 20 anni del Liceo Musicale di Rivarolo (associazione che nel 2023 spegne le sue "prime" 30 candeline...), ha nella musica una delle sue ragioni di vita. "In generale, se parliamo del genere umano, cosa abbia fatto scattare la passione per la musica è difficile dir-

giovani la passione per la musica, non tanto "insegnandola", ma bensì accompagnando i ragazzi e le ragazze lungo un percorso di crescita che li porterà, un giorno, a diventare professionisti del settore, oppure suonare semplicemente per puro diletto. "Chi insegna la musica è il "maestro", termine che ri-

Ascolta  
la notizia



marca anche il legame forte con la vita – sottolinea Sonia - Un percorso di crescita a volte lento, che ha tanti aspetti e che deve essere portato avanti pure in sinergia con le famiglie, oltre che con i ragazzi".

Un mestiere non semplice quello di chi vuole "trasmettere" la passione per le sette note, ma che è senza dubbio arricchente e che regala emozioni profonde e vere. "L'arte in generale è apertura mentale. E' importante da piccoli vivere la musica, così come quando si viene a contatto con tutte le forme di cultura in generale". La musica non ha confini ed è in grado, come si diceva in precedenza, di unire generazioni diverse: "E' a dir poco miracolosa sotto que-

sto punto di vista, dato che ha la capacità di aprire dei canali con la disabilità, avendo delle applicazioni molto ampie". Conoscenza e didattica sono importanti, perché permettono di essere più consapevoli, ma alla fine va...

Continua  
a leggere



Conoscenza e didattica sono importanti, perché permettono di essere più consapevoli, ma alla fine va detto che il talento è innato: “Va individuato e coltivato, insieme alla disciplina e al sacrificio se si vuole arrivare a livello professionale. Conoscere la storicità della materia e il valore è importante, guardandosi indietro per proiettarsi nel futuro”.

Il Covid, con le “regole” che ha obbligatoriamente imposto nel periodo in cui siamo rimasti a distanza, ha influito in qualche modo anche nella musica e nelle realtà come quelle del Liceo Musicale: “Anni complicati, tra lati positivi ed altri meno. A livello didattico si è “svecchiata” per forza di cose la formazione, con la tecnologia che si è imposta sin dai primi giorni”.

“Ai più giovani, per quanto è la mia esperienza diretta, ha permesso di mantenere uno studio molto teorico, approfondendo parecchio la materia, situazione che sta portando ad ottimi risultati. Dall'altra parte, però, ha allontanato altri ragazzi che si avvicinavano alla musica, o stavano lavorando in gruppo, facendo così venire meno una fascia di età, anche perché con la condivisione umana purtroppo è mancata, mentre oggi c'è ancora un po' di paura e di timore, sensazioni figlie di quello che abbiamo provato sulla nostra pelle”.